



# Circolare SOSTENIBILE

Giugno 2021 | Numero 1

## Transizione Demografica

1 NO  
POVERTY



### SDG n 1 – No Poverty

La povertà va oltre la mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. Nel 2017, circa il 9% delle persone attive nel mondo e le loro famiglie vivevano con meno di 1,90 dollari USA al giorno a persona. La maggior parte delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà appartengono a due regioni, l'Asia meridionale e l'Africa subsahariana. Dopo essere sceso del 15,7% nel 2010, il ritmo di riduzione della povertà estrema ha continuato a rallentare. Stime recenti parlano di un tasso globale dell'8,4-8,8% nel 2020, più o meno lo stesso livello del 2017. Ora si prevede che l'obiettivo globale di sradicare la povertà entro il 2030 non verrà raggiunto.

# Cambiamento Demografico

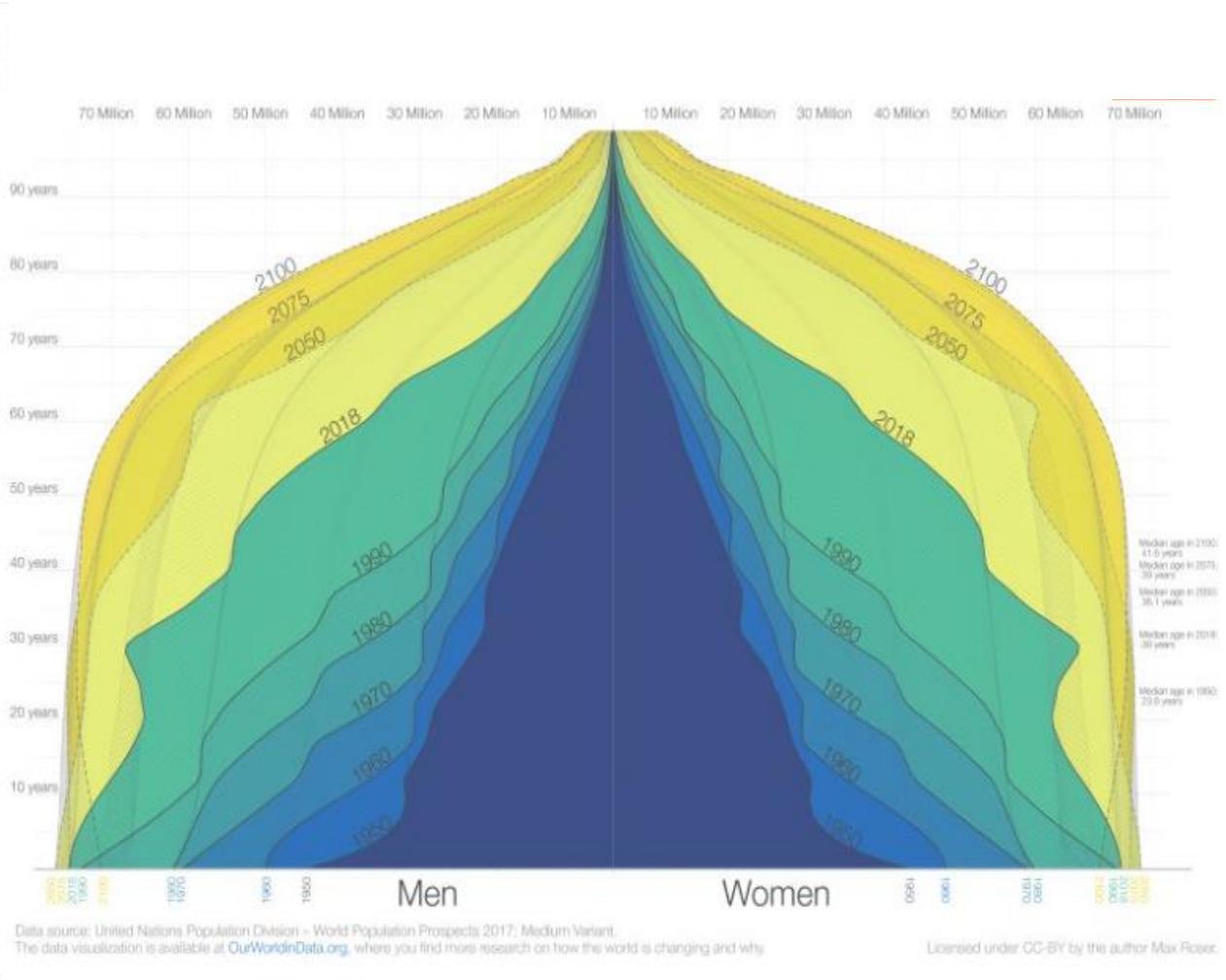
## Che cos'è la Demografia?

La demografia come scienza della popolazione si occupa dello sviluppo delle popolazioni e delle loro strutture a livello statistico e teoretico. L'attenzione si concentra spesso sullo sviluppo della piramide dell'età dei singoli paesi che mostra la distribuzione statistica per età della popolazione. Le forme caratteristiche della piramide dell'età sono la forma lineare o classica della piramide e la forma a bulbo. La piramide dell'età lineare si basa sulla diminuzione costante della popolazione per classe di età con l'aumentare dell'età. All'elevato numero di bambini nati corrisponde una bassa aspettativa di vita. Questa forma di piramide si trova ancora oggi in Sud America e in India. Intorno al 1890, questa struttura era predominante anche in Germania e Austria. Oggi, la forma a bulbo è tipica dei paesi industrializzati, si basa su un tasso di natalità basso e una graduale prevalenza di persone anziane grazie a un'aspettativa di vita alta.

Il progressivo invecchiamento della società sta creando nuove sfide. Specialmente nei paesi industrializzati e in Cina, l'età media della popolazione continua ad aumentare. Questo non sta solo mettendo sotto pressione i sistemi pensionistici pubblici. Anche gli standard dell'assistenza individuale, delle strutture di assistenza e dei prodotti e delle tecnologie sviluppati appositamente per gli anziani o adattati alle loro esigenze stanno guadagnando importanza. Un altro aspetto della transizione demografica è la continua crescita incontrollata della popolazione nei mercati emergenti e i cambiamenti nelle abitudini di acquisto che vi si possono osservare.

*A cura di Wolfgang Pinner*

# La demografia della popolazione mondiale dal 1950 al 2100





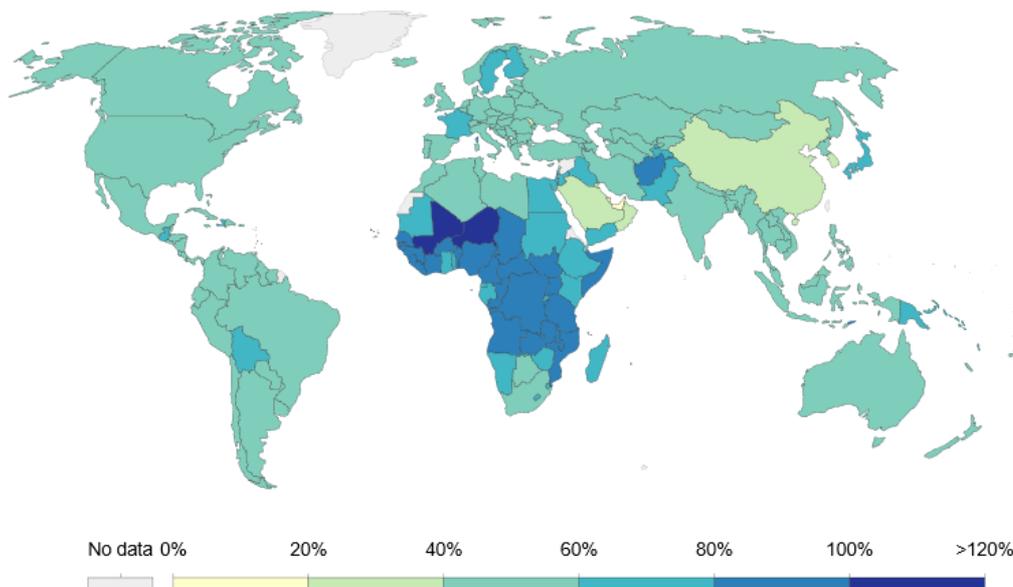
Una società che invecchia a causa dei cambiamenti nell'aspettativa di vita e nella fertilità ha necessariamente aspetti sostenibili, perché impedisce una crescita sfrenata della popolazione. D'altra parte, una società che invecchia porta potenzialmente al problema sociale del necessario finanziamento della vita in età avanzata e dei relativi costi del sistema sociale più alti. Con il sistema a ripartizione dei regimi pensionistici pubblici, che prevale nella maggior parte dei paesi industrializzati, si prevedono costi più alti a causa di spese sociali maggiori legate a ragioni demografiche, il che potrebbe portare a problemi per altre voci di bilancio rilevanti per il futuro, come l'istruzione e la ricerca. Da un punto di vista ambientale, l'invecchiamento della società e la minore fertilità dovuti alla crescita meno dinamica della popolazione mondiale sono assolutamente positivi in termini di risorse limitate, se si ipotizza un'impronta ecologica costante o in aumento.

In una società che invecchia aumenta il numero delle persone non autosufficienti. Comunque, l'aspettativa di vita più alta è dovuta, non da ultimo, anche al progresso della medicina in generale. Anche per questo motivo, l'industria farmaceutica e della tecnologia medica sono tra i principali beneficiari dei cambiamenti demografici. Con il numero di persone da assistere in età avanzata aumenta il numero di strutture assistenziali e case di cura necessarie. Per l'industria finanziaria la pressione sempre più eccessiva sui sistemi pensionistici pubblici sta avendo un piacevole effetto collaterale, cioè che la previdenza privata o il risparmio previdenziale stanno diventando sempre più importanti.

Le diverse piramidi dell'età portano, da un lato, a una distorsione nel calcolo dei dati sul valore aggiunto e benessere che si riferiscono al numero di abitanti, come il PIL pro capite. La stessa distorsione si verifica in misura minore anche quando si confrontano, per esempio, la Germania e la Francia, perché i tassi di fertilità nei due paesi sono molto diversi. Un elevato numero di bambini e giovani porta a valori tendenzialmente più bassi, per esempio, in termini di produzione economica per abitante. In generale, in statistica si distingue tra il gruppo delle persone "economicamente dipendenti", cioè le persone fino a 15 anni e oltre i 65 anni, e le persone occupate. Le persone economicamente dipendenti contribuiscono solo in modo marginale alla creazione di valore, in particolare in giovane età, mentre le persone occupate contribuiscono ad aumentare il potere economico attraverso il lavoro e il risparmio. Per quanto riguarda gli investimenti, gli enti previdenziali dei paesi industrializzati possono beneficiare di investimenti in paesi con strutture demografiche relativamente "sane". In questo modo, ai sistemi previdenziali pubblici, già messi sotto pressione dagli sviluppi demografici, potrebbe affiancarsi un secondo pilastro che diversifica attraverso sistemi a capitalizzazione in paesi con una demografia attraente, e relativo elevato potenziale di crescita economica.

## Indice di Dipendenza, 2017

and  
per 100



L'indice di dipendenza è la somma della popolazione giovane (sotto i 15 anni) e della popolazione anziana (65 anni e oltre) rispetto alla popolazione in età attiva (dai 15 ai 65 anni). I dati vengono indicati come il numero di persone non autonome ogni 100 persone in età attiva.

## Dividendi vs. Costi demografici

I paesi con un aumento della quota di popolazione in età lavorativa sul totale della popolazione beneficiano in termini economici del fatto che la parte produttiva della popolazione deve supportare meno persone economicamente dipendenti. Le persone possono consumare, risparmiare e investire di più. Questo fattore viene chiamato "dividendo demografico". Un dividendo demografico negativo viene chiamato "costo demografico". Soprattutto in Europa e ancora di più in Giappone si prevedono alti costi demografici nei prossimi decenni a causa della diminuzione del numero potenzialmente disponibile di persone in età attiva.

Gli sviluppi demografici influenzano la crescita economica e il comportamento di risparmio dei rispettivi paesi. Nei paesi industrializzati, i cosiddetti baby boomer, quelli nati tra il 1946 e il 1965, potrebbero realizzare una parte dei loro investimenti nelle diverse classi di attività per finanziare la pensione e questa vendita potrebbe mettere sotto pressione i mercati finanziari con conseguente possibile eccesso di offerta. L'aspettativa di vita generalmente più lunga della popolazione mondiale e l'aumento della percentuale di anziani porteranno a un forte aumento della spesa sanitaria. Da questo dovrebbero in generale beneficiare i settori farmaceutico, biotecnologico e sanitario.

## Impatti sull'impronta di carbonio

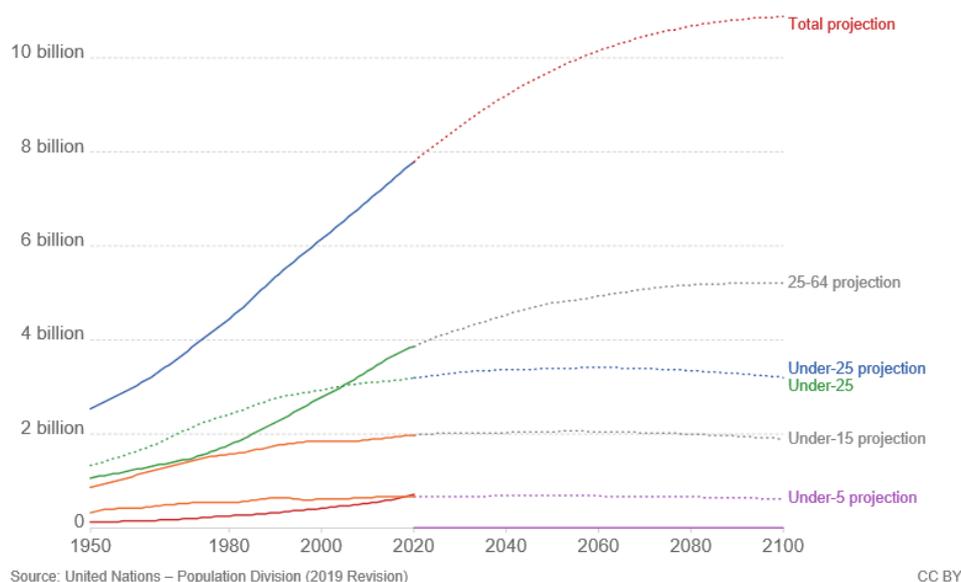
La demografia non si occupa comunque soltanto dello sviluppo della piramide dell'età. Anche i fattori come il sesso, le lingue, la situazione abitativa e le caratteristiche sociali come l'occupazione, lo stato civile o il reddito fanno parte delle analisi demografiche. La transizione demografica che si osserva continuamente è anche caratterizzata da immigrazione ed emigrazione. È interessante anche l'impronta ecologica nelle diverse fasi di vita. Emilio Zagheni, demografo presso l'Istituto Max Planck di Rostock, ha condotto degli studi sugli USA a questo proposito. L'affermazione di base dello studio, che dovrebbe essere significativa per tutte le economie sviluppate del mondo, è che le emissioni di CO<sub>2</sub> pro capite aumentano costantemente nell'età compresa tra dieci e sessant'anni e poi diminuiscono.

Il fenomeno dietro a questo è che il reddito medio tende ad aumentare con l'età. Le persone più anziane vivono in case più grandi e guidano macchine meno efficienti dal punto di vista energetico. Con l'età aumentano anche i chilometri percorsi in aereo, in generale si consuma più energia. L'impronta ecologica diminuisce poi di nuovo nell'anzianità. Le spese pro capite complessivamente non diminuiscono, ma vanno a finire maggiormente nel settore della salute che nei consumi ad alta intensità energetica come l'acquisto di abbigliamento o i viaggi.

## Cosa ci possiamo attendere nel futuro?

Le previsioni attuali partono dal presupposto che la popolazione mondiale continuerà a crescere per il momento, e secondo uno studio pubblicato sulla rivista medica "The Lancet" da un gruppo di scienziati sotto la guida del professor Stein Emil Vollset, un'inversione di tendenza è prevista solo nel 2064. Nel periodo successivo, i ricercatori si aspettano un calo della natalità. Fino ad allora, l'aumento della domanda dovuto alla crescita della popolazione porterà, tra l'altro, a mercati di vendita potenzialmente in crescita per i beni di consumo e a un maggiore utilizzo di materiali che porterà con sé una maggiore domanda di materie prime. Un'altra tendenza, in parte demografica e in parte dovuta alla forte crescita economica, riguarda la crescita delle classi medie delle società, soprattutto nei mercati emergenti. Anche in questo caso, l'aumento previsto della domanda dovrebbe riflettersi in un aumento delle vendite per i produttori di beni durevoli.

## Popolazione per fascia d'età con proiezioni ONU, Mondo



Stime storiche della popolazione (dal 1950 al 2020), e proiezioni fino al 2100 basate su scenari di fertilità medi delle Nazioni Unite. Questo è mostrato per varie fasce di età e per la popolazione totale.

# L'educazione è la chiave

**Tavola rotonda virtuale** con la moderazione di Mag. (FH) Dieter Aigner, amministratore delegato di Raiffeisen KAG

- **Univ.-Prof. Dr. Wolfgang Lutz**, direttore dell'Istituto di demografia, Università di Vienna
- **Mag. Patrizia Jankovic**, direttrice generale della Commissione austriaca dell'UNESCO
- **Gloria Boateng**, attivista dell'educazione, moderatrice e autrice di libri, insignita dell'Ordine al merito della Repubblica Federale di Germania
- **Mag. (FH) Thomas Motsch**, gestore "Investimenti sostenibili", Raiffeisen KAG

**Dieter Aigner: Prof. Lutz, in che direzione sta andando la popolazione mondiale e quali sono, o meglio, sono stati i fattori più importanti che hanno determinato il suo sviluppo?**

**Wolfgang Lutz:** L'umanità ha visto molti cambiamenti negli ultimi 100-120 anni. Lo sviluppo fondamentale più importante è stato quello che chiamiamo transizione demografica. Questa è iniziata in Europa alla fine del XIX secolo con il calo dei tassi di mortalità. Fino ad allora, la società ha dovuto affrontare ripetute carestie e guerre. L'aspettativa di vita era molto più bassa. Durante questo periodo, né la mortalità né la natalità venivano in alcun modo controllate. Solo il matrimonio era, per così dire, un "corsetto" che limitava le nascite, anche se nascevano tanti figli. Di solito non esisteva un controllo autodeterminato delle nascite. Oggi vediamo qualcosa di simile nei paesi meno sviluppati dell'Africa, come il Mali o il Niger, dove il 70-80% delle donne sono analfabete e non hanno mai avuto la possibilità di andare a scuola. Dal punto di vista demografico, questi paesi stanno crescendo in modo più o meno incontrollato, oggi sono lì dove l'Europa era nel XIX secolo.

**Dieter Aigner: Cosa ha portato al processo di cambiamento in Europa?**

**Wolfgang Lutz:** Innanzitutto il miglioramento della situazione alimentare, ma anche una conoscenza più approfondita in materia di salute e igiene. I primi tipi di vaccini contro il vaiolo e il colera hanno portato a un rapido declino dei tassi di mortalità. Tuttavia, con tassi di natalità invariabilmente alti, perché un elevato numero di figli era anche culturalmente normalizzato. Ci sono voluti decenni prima che diminuissero anche i tassi di natalità. La modernizzazione, la crescita economica, l'urbanizzazione e naturalmente l'attività lavorativa delle donne hanno giocato un ruolo importante in questo processo. Ma il fattore decisivo è stata la crescente istruzione delle donne. Questo ha portato all'abbandono della visione fatalista di non poter prendere le proprie decisioni, bensì di assumersi il controllo per quanto riguarda le nascite. Da allora è calato anche il tasso di natalità.

**Dieter Aigner: Ha menzionato l'Africa. Il continente oggi si sta trovando davanti a questa transizione demografica?**

**Wolfgang Lutz:** Là dove i tassi di mortalità sono già bassi, ma i tassi di natalità sono ancora alti, la popolazione cresce molto velocemente. Attualmente questo succede soprattutto nell'Africa occidentale e orientale, dove ogni donna africana ha in media 5 o 6 figli. E questo, così come succedeva in Europa,

comporta naturalmente altre difficoltà: mancanza di approvvigionamento economico, non abbastanza posti di lavoro ecc. Questo dà origine alla pressione a emigrare. Tutto questo lo abbiamo vissuto anche qui in Europa nel XIX secolo, quando la gente emigrava oltreoceano. Oggi colpisce l'Africa. Ciò significa che dobbiamo fare in modo che le donne ricevano un'educazione affinché possano condurre una vita indipendente. Questa è la chiave per uno sviluppo sostenibile.

### **Dieter Aigner: L'UNESCO promuove il tema dell'istruzione per conto delle Nazioni Unite. Cosa sta succedendo?**

**Patrizia Jankovic:** Per l'UNESCO l'istruzione è un diritto umano. In realtà, però, questo diritto non viene ancora concesso a tutti. Mai prima d'ora è stato così importante assicurare che tutte le persone abbiano lo stesso accesso e le stesse opportunità in materia di istruzione. Il mondo si trova davanti a sfide enormi: tecnologie innovative, cambiamento climatico, movimenti migratori, intolleranza e odio. Queste sfide aumentano ancora di più la disparità. Il Covid-19 ha evidenziato le debolezze soprattutto nel settore dell'istruzione. La nostra società ha più che mai la responsabilità collettiva di sostenere le persone svantaggiate e di non lasciarle indietro.

### **Dieter Aigner: Ma quanti bambini e giovani vengono comunque ancora lasciati indietro?**

**Patrizia Jankovic:** Attualmente, stando alle rilevazioni dell'UNESCO, oltre il 90% degli studenti è colpito dalla chiusura delle scuole a causa del Covid-19. Circa 258 milioni di bambini, adolescenti e giovani in tutto il mondo non frequentano la scuola. Proprio le persone socialmente vulnerabili sono particolarmente esposte al rischio di perdita di apprendimento e di abbandono scolastico. L'attuale Rapporto sull'educazione mondiale (World Education Report) delle Nazioni Unite, che viene pubblicato ogni anno e documenta le misure prese in questo settore, mostra in modo impressionante che l'identità, l'origine e le capacità continuano a determinare le opportunità educative. E in tutti i paesi, tranne in quelli ad alto reddito in Europa e Nord America, vediamo che rispetto ai 100 giovani più ricchi solo 18 dei giovani più poveri finiscono la scuola media. Queste sono cifre drammatiche.

### **Dieter Aigner: Queste cifre hanno anche dei nomi concreti nel suo campo d'azione, signora Boateng. Lei aiuta e motiva i bambini e i giovani delle fasce sociali deboli di Amburgo a sfruttare le loro opportunità educative. Quali conclusioni ha potuto trarre dal suo lavoro?**

**Gloria Boateng:** Quando pensiamo all'educazione e alle opportunità educative, secondo la mia esperienza, abbiamo spesso in mente il settore scolastico. Ma la scuola è solo il quadro istituzionalizzato dell'educazione. L'educazione è molto più della "semplice" scuola. In Germania, più che in quasi ogni altro paese industrializzato, la possibilità di successo educativo è significativamente legata all'origine e al background educativo dei genitori, e difficilmente riusciamo a eliminare questa correlazione. Questo significa però anche che prima che un bambino inizi la scuola potenzialmente è già stato deciso quali saranno le possibilità di successo educativo in futuro. Perché non solo queste dipendono dai genitori, peggio ancora è il fatto che questi stessi bambini vengono ulteriormente svantaggiati dai nostri sistemi scolastici.

### **Dieter Aigner: Può spiegare brevemente cosa intende?**

**Gloria Boateng:** La povertà educativa nasconde i talenti. Quando un bambino cresce senza educazione, non solo non ha competenze in determinate materie, ma gli manca anche la rete, alla quale fare affidamento più avanti. Gli manca una parte importante del codice sociale, non ha opportunità di partecipazione, riconoscimento e quindi fiducia in sé stesso e autostima. E potrei proseguire con l'elenco ancora a lungo. Se vogliamo promuovere l'educazione, allora bisogna considerare molti livelli di educazione. Per questo, secondo me è importante che i player scolastici ed extra scolastici lavorino insieme. L'obiettivo è quello di dare possibilmente a tutti i bambini un accesso all'istruzione istituzionalizzata, ma anche di aiutarli a capire sé stessi nonché la struttura della nostra società e le interdipendenze che ne risultano. Ed è anche importante aiutarli a riconoscere e sfruttare le proprie opportunità.

### **Dieter Aigner: Come può l'educazione cambiare la vita e le scelte delle persone?**

**Gloria Boateng:** L'educazione è la chiave che può aprire tutte le porte, che fa sì che una persona sia in grado di prendere decisioni in modo indipendente. Tutto dipende da: Cosa mangia una persona, che lavoro può fare, quanto è sana, quanto capitale economico può accumulare ecc. E appunto anche quanti figli mette al mondo. Proprio tutto. La vera libertà di scelta nella vita va di pari passo con l'educazione. Senza educazione una persona è solo limitatamente capace di agire e dipende dagli altri.

***„La chiusura delle scuole in Africa è la conseguenza più negativa a lungo termine del Covid-19.“***

**Dieter Aigner: La digitalizzazione, che ha ricevuto un enorme impulso a livello globale grazie al Covid-19, potrebbe offrire l'opportunità di promuovere l'istruzione nelle zone rurali dell'Africa - parola chiave: Internet?**

**Wolfgang Lutz:** In teoria avrebbe il potenziale. Nella pratica, tuttavia, molto sta ad indicare che la crescente digitalizzazione aumenta ulteriormente la polarizzazione della società. Già qui da noi si vede che per le persone socialmente svantaggiate è un problema se non possono andare a scuola e in questo contesto il Covid-19 aumenta la disparità. Ma in Africa è ancora peggio. La chiusura delle scuole in Africa, a mio avviso, è la conseguenza più negativa a lungo termine del Covid-19. In alcuni paesi africani tutte le scuole sono chiuse da un anno. E sappiamo benissimo che la scuola è l'unico modo per le giovani ragazze del posto di emanciparsi e in seguito condurre una vita indipendente. Il ritorno a scuola sarà estremamente difficile per queste ragazze e per molte probabilmente impossibile. Temo che questo porterà a più gravidanze indesiderate e, di conseguenza, a un calo più lento della natalità.

**Patrizia Jankovic:** Purtroppo, anch'io posso e devo sottolineare questo fatto. Il sesso determina tuttora le opportunità e in almeno 20 paesi sub-sahariani vediamo che quasi nessuna giovane donna povera proveniente da zone rurali finisce la scuola secondaria. E purtroppo questa tendenza è destinata a rafforzarsi ancora a causa del Covid-19. L'esperienza, per esempio, in relazione all'Ebola, ha dimostrato che il sistema sanitario lascia indietro molte persone e questo riguarda in particolare molte donne povere delle zone più povere. I bambini che andavano a scuola prima della pandemia difficilmente torneranno a scuola dopo la pandemia. I numeri sono allarmanti. Si ipotizza che si tratti di 11 milioni di bambine.

**Dieter Aigner: Lei è nata in Ghana e probabilmente ha delle relazioni molto strette con l'Africa. Come valuta questa situazione?**

**Gloria Boateng:** Sono d'accordo con il signor Lutz che la crescente digitalizzazione porta con sé una maggiore polarizzazione delle società e che questo stia lasciando indietro tante persone, molto di più di quanto non lo siano già. È anche vero che in molti paesi africani, soprattutto le bambine continuano a essere fortemente svantaggiate in termini di sostegno educativo. Il Ghana è un modello per molte persone e molti paesi in Africa riguardo al suo impegno di fornire un'educazione istituzionale capillare. Un passo importante è stato compiuto quando le scuole elementari e medie non costavano quasi più nulla. Dico quasi, perché bisognava ancora pagare per il materiale scolastico e le uniformi e persino questo molte famiglie non se lo potevano permettere. Quindi, più bambini andavano a scuola più o meno fino alla 6-7 classe, ma alcuni venivano comunque esclusi. Soprattutto quei bambini e giovani che servivano alle loro famiglie come lavoratori, per la maggior parte si trattava di bambine. Dal 2016, anche la scuola superiore è gratuita. Un altro passo importante. Ma solo il 18% circa dei giovani riceve un'istruzione terziaria, cioè frequenta l'università o un istituto superiore equivalente. In Germania, nel 2020 erano più del 54%. In Ghana sono dunque il 18% e cioè molti di più di quando ci vivevo io. Questo perché molti dei diplomati o laureati non trovano un lavoro adeguato o non possono permettersi di studiare nel proprio paese e, come molti altri giovani adulti, per esempio, del Camerun o di altri paesi, lasciano il proprio paese d'origine per studiare (di nuovo) all'estero, spesso in Europa. Di solito non ritornano. In questo modo, i paesi africani perdono una parte dei loro diplomati migliori.

### **Dieter Aigner: Perché è così?**

**Gloria Boateng:** Un motivo, secondo me, è che molti paesi africani vivono in un'epoca postcoloniale e il sistema continua a essere molto rigido. I paesi hanno debiti elevati e i tassi d'interesse sono molto alti. Per questo motivo impongono tasse elevate per poter almeno pagare gli interessi e per dimostrare ai loro finanziatori "ehi, ci riusciamo, ce la facciamo". Ma gli alti tassi d'interesse mettono in ginocchio le economie e le possibilità d'innovazione, gli investimenti possono essere fatti solo su scala ridotta. Di conseguenza, mancano posti di lavoro e questo porta all'emigrazione o alla fuga per motivi di studio. L'intero argomento è così complesso che va oltre questo contesto. Ma è tempo di estinguere il debito di questi paesi. Tempo di un commercio mondiale equo e paritario. È ora che le nazioni industrializzate scendano dal loro piedistallo.

### **Dieter Aigner: Quale contributo può dare il settore finanziario in questo senso? Come potrebbero gli investitori promuovere le misure educative?**

**Thomas Motsch:** Le possibilità di investire direttamente, per esempio attraverso i social bond, per noi al momento sono molto limitate o inesistenti. Perché ci sono troppo pochi strumenti di questo tipo nel campo dell'educazione. Pertanto, è difficile per noi trovare una leva adeguata. Nell'ambito dei nostri investimenti sostenibili ci concentriamo quindi sulle società, ma anche sui paesi, che promuovono misure di istruzione e formazione e adottano misure a favore di opportunità educative. Alle società chiediamo anche se in azienda i talenti ricevono supporto e formazione. Perché di solito questo significa anche offrire delle prospettive ai dipendenti. A livello di paese analizziamo la posizione del governo in materia di educazione, l'importanza che le viene attribuita e le misure educative che vengono adottate. Questi sono fattori fondamentali della nostra valutazione complessiva. Naturalmente, questi titoli societari e di Stato, in cui investiamo, devono anche essere interessanti da un punto di vista finanziario.

### **Dieter Aigner: L'investimento può avere un effetto e come può essere misurato?**

**Thomas Motsch:** Negli ultimi anni ci siamo occupati in particolare del tema della misurazione dell'impatto, sempre più utilizzato nell'ambito degli investimenti sostenibili. Si tratta di misurare gli effetti del mio investimento. I Sustainable Development Goals, cioè gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sono un quadro adatto che gli investitori possono usare come guida per vedere dove le aziende possono avere un impatto positivo con i loro prodotti. L'obiettivo 4 è quello di "Garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Sulla base di questo obiettivo possiamo misurare le società e i paesi.

### **Dieter Aigner: Sul mercato c'è molto denaro, ma mancano ancora strumenti di finanziamento adeguati per indirizzare questo denaro nella direzione giusta. I social bond sono già stati menzionati ...**

**Thomas Motsch:** Come gestore di fondi ogni giorno mi trovo di fronte alla decisione in quali temi, società e paesi investire. Come posso investire il capitale messo a disposizione dagli investitori in modo sostenibile e redditizio. Quando si parla di istruzione, oltre alle società quotate in borsa, consideriamo anche le banche di sviluppo e gli Stati. Ma ciò che vorrei veramente come investitore sono più emissioni di social bond. Cioè obbligazioni che finanziano concretamente progetti sociali, per esempio, progetti

educativi. Esiste sicuramente una certa domanda per tali obbligazioni. Non saremo gli unici a investire in queste obbligazioni e quindi ad avere un impatto positivo in modo molto mirato.

## ***„La politica dell'istruzione è la politica sociale del XXI secolo.“***

### **Dieter Aigner: Restando in tema di desideri, cosa c'è in cima alle vostre liste?**

**Wolfgang Lutz:** La politica dell'istruzione è la politica sociale del XXI secolo. Nel nostro paese ci si preoccupa del cosiddetto invecchiamento della popolazione, che ci sono troppo pochi giovani. Allo stesso tempo, però, sprechiamo queste risorse umane non investendo nelle giuste misure nell'ambito dell'istruzione. Più di un quinto dei nostri studenti non sa leggere e comprendere un testo. Come faranno queste persone a trovare un lavoro in una società basata sulle conoscenze? Queste sono le nostre preoccupazioni per il futuro. Gli investimenti più importanti del futuro, anche in Austria, non sono solo quelli nella ricerca e tecnologia di alto livello, ma anche quelli nell'istruzione ad ampio raggio dell'intera popolazione. Altrimenti ci ritroveremo con quello che alcuni chiamano un "proletariato educativo". E questo sarà un problema in tutti i sensi per la nostra società.

**Patrizia Jankovic:** Non posso che concordare con questo: L'educazione è la chiave di tutto. Se dipendesse dalle Nazioni Unite, entro il 2030 tutti dovrebbero ricevere un'educazione equa. In Austria, questo obiettivo educativo per lo sviluppo sostenibile è stato ancorato nei piani di studio, ma questo non basta assolutamente più. L'Austria ha bisogno di una valida strategia globale di implementazione. Attualmente, NGS e varie università si impegnano, in modo molto frammentato, a lavorare in questo senso, ma è necessario fare molto di più.

**Gloria Boateng:** Avete mai sentito o letto che dopo un'elezione i membri del gabinetto litigano su chi guiderà il Ministero o l'Ente dell'istruzione? Io no. In Germania e in molti paesi del mondo, l'educazione viene trascurata e trattata come un fastidioso accessorio della vita sociopolitica. Questo è un disastro. E per questo non riusciamo a fare quasi nessun passo avanti. Gestiamo, ma non creiamo in modo attivo e certamente non innovativo e orientato al futuro. Perciò sono le crisi che devono scuoterci, come adesso la pandemia del coronavirus. Il mio desiderio: un risveglio! La realizzazione che l'educazione deve essere una priorità assoluta, perché tutti gli altri settori dipendono da essa. La realizzazione che l'intera società deve essere educata il meglio possibile e non solo alcuni, perché la società dipende dal potenziale di tutte le persone. Per una volta vorrei assistere a una discussione tra politici che litigano per il Ministero dell'istruzione.



La pandemia da Covid-19 sta facendo di nuovo precipitare milioni di persone nella povertà estrema, vanificando anni di progresso. Mentre la pandemia ha sottolineato la necessità di rafforzare la protezione sociale e la prevenzione e gestione delle emergenze, queste misure non sono sufficienti a proteggere i poveri e i vulnerabili che ne hanno più bisogno.

La crescita economica deve essere inclusiva per creare posti di lavoro sostenibili e promuovere l'uguaglianza. Devono essere implementati sistemi di protezione sociale per alleviare le sofferenze dei paesi a rischio di disastri e fornire sostegno di fronte a grandi rischi economici. Questi sistemi aiuteranno a rafforzare la risposta delle popolazioni colpite alle perdite economiche impreviste in caso di eventi catastrofici e aiuteranno, in ultima analisi, a porre fine alla povertà estrema nelle aree più povere.

Gli Obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite definiti per il 2030 sul tema "Sconfiggere la povertà", così come sono stati inseriti anche nell'"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" del governo federale dell'Austria, sono (leggermente abbreviati):

- Sradicare la povertà estrema, attualmente definita sulla base di coloro che devono vivere con meno di 1,25 dollari al giorno, per tutte le persone in tutto il mondo.
- Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali.
- Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compreso un livello di base, e raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili.
- Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, così come accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
- Aumentare la resilienza dei poveri e delle persone che si trovano in situazioni precarie e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità a eventi climatici estremi e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali.
- Garantire una notevole mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso una migliore cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi sufficienti e prevedibili ai paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme.\*).
- Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle misure di lotta alla povertà.\*)

# Le opinioni delle aziende sul tema della transizione demografica

L'invecchiamento della società pone grandi sfide sia al settore pubblico sia a quello privato. In particolare, i servizi di cura e di assistenza sanitari forniti agli anziani è uno dei compiti principali da affrontare. Il settore sanitario è quindi tra i settori più colpiti dalla transizione demografica, ma allo stesso tempo anche tra quelli che più ne traggono profitto.

Le attività di engagement del team della sostenibilità di Raiffeisen Capital Management in tema di transizione demografica comprendono il dialogo con alcune delle società quotate in borsa più importanti del settore della tecnologia medica. Sono state poste le seguenti domande:

- 1) Come influisce la transizione demografica sulla vostra azienda? In che misura ne beneficiate e quale impatto positivo potete avere?
- 2) Osservate delle differenze geografiche significative alle quali dovete adattarvi?
- 3) La transizione demografica influisce anche sui requisiti di qualifica professionale dei dipendenti. Come state affrontando questo rischio per i dipendenti attuali e futuri?

Le risposte a queste domande possono essere riassunte nelle seguenti dichiarazioni e risultati.

1) Philips, un fornitore olandese di tecnologia sanitaria ed elettrodomestici, vede il crescente invecchiamento della popolazione, il peso crescente delle malattie croniche e l'aumento della spesa nei paesi in via di sviluppo come fattori chiave determinanti per l'azienda. L'obiettivo è quello di influenzare positivamente la salute e il benessere di 2 miliardi di persone entro il 2025, tra cui 300 milioni che vivono in villaggi con servizi insufficienti, per esempio, in Africa. Anche il gruppo statunitense Stryker, uno dei più grandi produttori al mondo di impianti ortopedici come le articolazioni del piede e della caviglia, ritiene la transizione demografica un fattore chiave per la creazione dei suoi prodotti e servizi. L'approccio adottato, incentrato sul cliente, alla ricerca e allo sviluppo, i processi aziendali decentralizzati nonché i diversi team di specialisti sono tutti orientati allo sviluppo di soluzioni clinicamente differenziate, utili a soddisfare le diverse esigenze sia dei pazienti sia degli operatori sanitari. Questo comprende anche un focus sui cambiamenti demografici a livello di paziente. L'azienda britannica Smith & Nephew, anch'essa leader nel settore dell'ortopedia, vede la sua opportunità nelle aspettative positive delle persone nei confronti del settore sanitario. Le persone vogliono condurre una vita attiva e avere un'alta qualità di vita, indipendentemente dall'età. Con le nuove tecnologie sviluppate, Smith & Nephew vuole fare proprio questo e confondere i limiti di ciò che è possibile. Coloplast, specializzata nel settore dei dispositivi relativi a stomia e continenza, sta già fornendo i suoi prodotti a milioni di persone, allo stesso tempo, però, sta osservando anche una domanda in costante aumento. Dal punto di vista della sostenibilità, per l'azienda danese questo rappresenta una grande sfida, perché aiutare più persone significa contemporaneamente anche produrre più prodotti e quindi aumentare potenzialmente l'inquinamento. Coloplast ha accettato questa sfida e si prefigge obiettivi di sostenibilità rigorosi, per esempio, aiutare a limitare a 1,5

gradi l'aumento della temperatura globale e supportare così gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e l'obiettivo dell'accordo sul clima di Parigi.

2) Il sistema sanitario e le esigenze dei pazienti possono variare significativamente da una regione all'altra, sia in termini di erogazione delle cure che di regolamentazione. Di conseguenza, le aziende devono costantemente adattare il loro approccio per rimanere competitive. Zimmer Biomet, un altro grande produttore di impianti ortopedici con sede negli USA, offre, per esempio, gli stessi prodotti con la stessa qualità indipendentemente dalla posizione geografica, ma nei paesi meno sviluppati assicura inoltre che ai chirurghi venga fornita la necessaria formazione, affinché i prodotti vengano usati in modo sicuro ed efficace. Nei mercati sviluppati, Smith & Nephew promuove soprattutto il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi sanitari in modo che le operazioni possano essere eseguite in un ambiente razionalizzato e integrato. Nei mercati in via di sviluppo, il gruppo offre le sue soluzioni a prezzi adeguati e competitivi e gestisce un programma attivo di donazione di prodotti. Questo ha lo scopo di consentire alle persone l'accesso alle tecnologie sanitarie che altrimenti sarebbe loro negato. Anche per Coloplast è una sfida adattarsi alle differenze locali dei quasi 100 paesi in cui opera. Pertanto, è ancora più importante adottare principi e linee guida globali che forniscono un quadro adeguato per le attività commerciali, indipendentemente dalle caratteristiche del paese.

3) Per le aziende la transizione demografica presenta sia opportunità sia sfide che bisogna gestire in modo opportuno. Le persone vivono e lavorano più a lungo, mentre è comprovato che il turnover del personale, soprattutto tra le generazioni più giovani, è più alto del passato. La strategia di Coloplast per affrontare queste sfide riguarda tre aree chiave: un sano equilibrio tra dipendenti nuovi ed esistenti, l'ulteriore sviluppo del capitale umano esistente e l'inclusione e la diversità dei dipendenti. In questo modo si vuole attirare e trattenere i talenti giusti, sviluppare i dipendenti esistenti e, di conseguenza, assicurare l'adattabilità dell'azienda a circostanze in costante evoluzione. Nell'ambito della diversità, Coloplast considera tre caratteristiche fondamentali: sesso, origine e generazione. Soprattutto l'ultimo criterio è indicativo di una forza lavoro diversificata attraverso tutte le generazioni. Zimmer Biomet ha un approccio simile. Mentre offre ai dipendenti esistenti opportunità di apprendimento e sviluppo al lavoro e al di fuori, l'azienda poco tempo fa ha introdotto una direttiva sui luoghi di lavoro virtuali che dovrebbe consentire di attirare e assumere pool di talenti nuovi e precedentemente non sfruttati. Questo per garantire che l'azienda possa essere condotta verso un futuro sicuro. Come azienda multinazionale, Philips recluta talenti da tutto il mondo e attualmente ha oltre 81.000 dipendenti provenienti da 120 paesi. Per far conoscere meglio le diverse opportunità in Philips, l'azienda integra le cosiddette mappe dell'esperienza, che descrivono le esperienze vissute dai dipendenti in ruoli strategici, o meglio, che questi possono acquisire in preparazione a tali ruoli. Questo permette opportunità di carriera interfunzionali, tradizionali e non convenzionali.



## Parliamo di soldi

Mag. Sabine Macha

Responsabile del Product Management in Raiffeisen KAG e donna fund manager

Sai come i tuoi migliori amici investono i loro risparmi? O quanto guadagna la collega che ti sta seduta accanto ogni giorno? Nella maggior parte dei casi, la risposta sarà probabilmente no. Parlare di soldi sembra essere uno degli ultimi tabù della nostra società altrimenti così aperta. Eppure, soprattutto noi donne dovremmo urgentemente parlare di soldi tra di noi: Dopo tutto, questo argomento ci riguarda tutte e determina significativamente la qualità della nostra vita.

Tutti abbiamo bisogno di soldi per poter vivere la nostra vita quotidiana secondo i nostri desideri e per partecipare alla vita sociale. Il denaro significa anche indipendenza: la possibilità, per esempio, di superare senza problemi i periodi di disoccupazione in caso di cambio di lavoro o di malattia, di trascorrere una vecchiaia dignitosa e di non dover dipendere dalle risorse finanziarie di un partner.

Secondo una presentazione attuale di Statistik Austria del 2019, oltre il 13% della popolazione è a rischio di povertà.<sup>1</sup> Con il 26%, le pensionate che vivono da sole sono un gruppo particolarmente colpito. Oltre alle interruzioni della vita lavorativa e all'alto tasso di lavoro part-time tra le donne (47%!), questo è dovuto anche agli svantaggi strutturali, come la minore retribuzione delle "classiche professioni da donna".

Ma non illudiamoci, la tradizionale divisione dei compiti nella vita di coppia, che si vede ancora spesso proprio nei paesi di lingua tedesca, trascina molte donne direttamente in una situazione finanziaria senza via d'uscita, anche se ciò è spesso una scelta autoimposta. Il gender pay gap<sup>2</sup> è un dato di fatto, nonostante la formazione delle donne<sup>3</sup> sia molto migliorata. E anche il soffitto di cristallo esiste tuttora. Parliamo di soldi e cominciamo a garantire la nostra esistenza con un reddito adeguato.

<sup>1</sup> La base per il calcolo del **rischio di povertà** è il reddito familiare netto equivalente, cioè il reddito familiare disponibile diviso per la somma degli equivalenti di consumo della famiglia. Le persone a rischio di povertà sono quelle il cui reddito netto familiare equivalente è inferiore alla soglia di rischio di povertà del 60% della mediana (valore medio della distribuzione). Nel 2019, il reddito familiare netto equivalente mediano è di 25.729 euro all'anno. La soglia di rischio di povertà nel 2019 era quindi di 15.437 euro per una famiglia composta da una sola persona, vale a dire 1.286 euro al mese (per 12 volte).

<sup>2</sup> Il gender pay gap è la differenza tra le ore lorde lavorate in medie dalle donne e dagli uomini nelle aziende con dieci o più dipendenti nel settore privato. Secondo i dati Eurostat, nel 2018 in Austria era del 20%, cioè quattro punti percentuali in più rispetto alla media dell'UE.

<sup>3</sup> Secondo Statistik Austria, nel 2017 la percentuale di donne che hanno conseguito una laurea ha raggiunto il 19%, addirittura tre punti percentuali in più rispetto agli uomini.

Perché solo quando sono coperte le spese elementari, si può spostare l'attenzione sulla creazione costante di riserve. Molti prodotti d'investimento sono accessibili anche con piccoli importi regolari. E anche qui vale: parliamo di soldi! Parliamo di come possiamo far aumentare i nostri piccoli o grandi risparmi. Parliamo di opportunità e rischi.

# RAFFORZARE E SOSTENERE

Anche le donne fund manager austriache vogliono contribuire a migliorare la conoscenza delle donne sui prodotti finanziari e sul capitale e hanno creato una serie di conferenze per le reti di donne associate. L'obiettivo è quello di demistificare il tema degli investimenti e di trasmettere le basi più importanti. Perché in realtà la scelta dell'investimento adatto non è scienza missilistica. Ma richiede una solida conoscenza di base e la fiducia nelle proprie competenze.

---

*Le donne fund manager sono la rete professionale delle donne nel settore dei fondi e della finanza.*

*Raiffeisen Capital Management è sponsor principale delle donne fund manager in Austria.*

---



## Fondsfrauen-Award 2020:

„Company of the Year“

Grazie a misure concrete e molto convincenti per promuovere le carriere delle donne nell'azienda, ma anche per la diversità vissuta, Raiffeisen Capital Management ha ricevuto il premio "Company of the Year" 2020 dalle donne fund manager.

Gender Diversity Award 2020



Citywire ha premiato Raiffeisen Capital Management con il "Gender Diversity Award" nella categoria "Best gender representation" (da 50 a 100 gestori di fondi). Con questo premio, che è stato assegnato per la prima volta, Citywire vuole premiare i gestori patrimoniali che svolgono un ruolo pionieristico in tema di diversità. Raiffeisen Capital Management è stato l'unico asset manager austriaco a entrare nella shortlist di Citywire – e questo addirittura in due categorie

Per Raiffeisen Capital Management si intende Raiffeisen KAG



Mag. Klaus Glaser

## VERSO UNA SGR A ZERO EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>

*Negli ultimi anni, Raiffeisen Capital Management (o Raiffeisen Kapitalanlage GmbH) ha costantemente ridotto la sua "impronta di CO<sub>2</sub>", cioè l'emissione diretta e indiretta di gas serra. Questo segue la strategia dell'evitare, ridurre e infine compensare discussa nell'ultima edizione. Ora diamo uno sguardo ai passi concreti in tal senso.*

### **La pretesa di una "neutralità dal carbonio"**

La politica ecologica aziendale di Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft viene attuata in conformità con la strategia del gruppo di Raiffeisenbank International (RBI) che pubblica annualmente una dettagliata relazione sulla sostenibilità. Questa politica riguarda fundamentalmente l'infrastruttura degli uffici e la gestione dell'energia e delle risorse. Inoltre, Raiffeisen Capital Management prende anche iniziative ulteriori e indipendenti: Nel capitolo sui viaggi d'affari, il parco macchine, innegabilmente piuttosto contenuto, è stato migliorato nel corso degli anni e i viaggi aerei sono stati sempre più messi in discussione e, se possibile, sostituiti di più da quelli in treno. Inoltre, sono state analizzati e calcolati ulteriori componenti Scope 3, come il viaggio verso il luogo di lavoro dei dipendenti della sede dell'ufficio, il che rappresenta un "pacchetto CO<sub>2</sub>" piuttosto considerevole. Nella gestione ambientale ci si trova sempre di fronte a nuove domande e, di conseguenza, a volte bisogna anche correggere i valori. Una politica ambientale onesta consiste anche nell'interrogarsi e imparare costantemente.

Per raggiungere la pretesa di "neutralità dal carbonio", per il 2019 è stata fatta una compensazione di 1.186 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti attraverso il progetto di tutela del clima di BOKU "Tutela delle foreste nella foresta pluviale colombiana". Per il 2018 sono state compensate 1.237 tonnellate, compreso un piccolo supplemento dovuto a dei ricalcoli. Questo significa una riduzione dell'11% nel 2019. Raiffeisen Capital Management può dunque far riferimento a un'attività d'ufficio a zero emissioni di CO<sub>2</sub>, compresi i viaggi d'affari, dal 2018.



### **2020 - Pietra miliare o solo effetto una tantum?**

L'anno passato, il 2020, è stato caratterizzato in tutto il mondo dalla pandemia da Covid-19. Da marzo in poi, il fulcro delle attività è stato necessariamente spostato quasi del tutto nell'home office. Questo ha portato a un significativo risparmio di gas serra, non solo negli uffici, compresi i viaggi appena menzionati, ma anche grazie all'eliminazione dei viaggi d'affari e dell'uso intensivo delle telecomunicazioni. I dati annuali complessivi non sono ancora disponibili, ma stando alle stime iniziali si può parlare di un risparmio di circa 500 tonnellate (oltre il 40%). Una pietra miliare dell'ecologia aziendale sostenibile o soltanto un effetto una tantum?

Anche se questa situazione particolare del 2020, gestita molto bene da Raiffeisen Capital Management, non continuerà con questa intensità, è stato fatto un primo passo significativo verso un nuovo livello di telecomunicazione e digitalizzazione dal quale si attendono effetti sostenibili in termini di riduzione dei gas serra. Questo sarà inoltre seguito da ottimizzazioni moderne degli uffici. All'obiezione che il consumo di energia (= pacchetti CO<sub>2</sub>) viene solo trasferito negli home office si può rispondere che questo effetto è relativamente modesto in termini di ecologia aziendale: ammonta a un massimo di 5-10 tonnellate, è inevitabile e alla fine sarà compensato

## **Società in primo piano**

# **Sonova Holding AG**

Sonova è un fornitore leader di soluzioni innovative per l'udito. L'azienda offre una vasta gamma di prodotti, tra cui apparecchi acustici, impianti cocleari, soluzioni wireless per la comunicazione, dispositivi digitali e assistenza audiologica professionale. Sonova è presente sul mercato con i suoi marchi principali Phonak, Unitron, Hansaton, Advanced Bionics e AudioNova in oltre 100 paesi e ha più di 14.000 dipendenti. La sede principale dell'azienda si trova a Stäfa, in Svizzera.

### **Accesso a soluzioni acustiche tecnologicamente avanzate**

L'importanza di un buon udito e le conseguenze della perdita dell'udito sono un argomento socialmente sottovalutato, anche se l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che circa il 20% della popolazione mondiale soffre di problemi/perdita dell'udito. L'obiettivo dichiarato di Sonova è quello di fornire alle persone in tutto il mondo l'accesso a soluzioni uditive e servizi tecnologicamente avanzati. A tale scopo vuole offrire un'ampia gamma di categorie di servizi e di prezzo, studiate su misura in base alle esigenze individuali e ai diversi mercati nel mondo. Particolare importanza viene data alla copertura dei mercati scarsamente serviti. La presenza in tali mercati sarà potenziata grazie a un'ampia gamma di livelli di servizio e prezzo, l'utilizzo di tecnologie digitali e, di conseguenza, un migliore accesso remoto nonché l'ampliamento della rete di distribuzione globale. Gli sforzi per migliorare l'accesso alle cure audiologiche sono inoltre accompagnati da investimenti in partnership e organizzazioni senza scopo di lucro, come la fondazione "Hear the World" creata nel 2006 da Sonova. La fondazione si impegna per le pari opportunità e il miglioramento della qualità di vita delle persone con perdita di udito in tutto il mondo. Finanzia in particolare i progetti che sostengono i bambini con perdita di udito affinché possano svilupparsi in modo adeguato alla loro età. 34 milioni di bambini al mondo sono affetti da una perdita dell'udito da moderata a grave. L'80% di questi bambini vive in paesi a basso e medio reddito e spesso non ha accesso a cure audiologiche. La fondazione affronta questa sfida e mette a disposizione risorse finanziarie e apparecchi acustici, così come la dedizione e le competenze dei suoi dipendenti.

### **Il personale come chiave del successo**

Le tendenze globali come la transizione demografica, la disponibilità limitata di personale qualificato e la necessità di adattarsi rapidamente ai mercati in evoluzione, evidenziano per Sonova l'importanza di una strategia proattiva del personale. La società è convinta che lo sviluppo dei talenti con l'obiettivo di assicurare la successione interna per le posizioni dirigenziali sia fondamentale per un successo sostenibile. Assegnare posizioni chiave internamente, mantenendo e sviluppando i dipendenti qualificati, dovrebbe contribuire a trattenere le competenze e la proprietà intellettuale di Sonova in azienda e aiutare l'azienda a mantenere ed espandere il suo vantaggio competitivo.

Sonova ha filiali in oltre 30 paesi e dà lavoro a più di 14.000 persone con una grande varietà di esperienze e background. La società si impegna a creare un ambiente in cui tutti, indipendentemente da sesso, lingua, età, origine, religione, orientamento sessuale o condizione di salute, possono dare un contributo e realizzare il proprio potenziale. La diversità è vista come un fattore chiave di successo, in quanto promuove l'innovazione e aiuta a capire la clientela globale e diversificata. La sua grande importanza si manifesta anche in un codice di condotta interno che è vincolante per tutti i dipendenti del Gruppo Sonova, le sue filiali e tutti gli appaltatori e fornitori.

## Pratiche commerciali responsabili

Una condotta etica corretta è un fattore importante nella valutazione sostenibile delle imprese. Soprattutto nel settore sanitario si presta particolare attenzione a questo aspetto. Per Sonova, mantenere una buona reputazione è priorità assoluta per una condotta e integrità etica, poiché è parte essenziale dell'obiettivo aziendale di garantire un successo sostenibile e la creazione di valore. Tre valori essenziali riflettono la cultura aziendale e uniscono l'azienda attraverso tutti i marchi e le regioni: innovazione, impegno e responsabilità. Alla base di questo c'è il rispetto sia delle leggi di ogni paese in cui opera Sonova sia dei propri regolamenti interni e del suddetto codice di condotta. Di conseguenza, viene adottato un approccio, nel quale i codici e principi interni dell'azienda sono allineati agli standard riconosciuti a livello internazionale delle Nazioni Unite (ONU), dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). In questo modo, si mira a rafforzare il programma di compliance del Gruppo, rispettare i diritti umani, promuovere una gestione responsabile della catena di fornitura e assicurare il rispetto delle norme fiscali.



# EDITORIALE

*Care lettrici  
e cari lettori,*

Mag. (FH) Dieter Aigner  
Amministratore delegato di Raiffeisen KAG,  
responsabile per i dipartimenti Fund Management  
e Sostenibilità

La modernizzazione, l'urbanizzazione e un migliore accesso all'istruzione e ai farmaci hanno cambiato massicciamente le nostre strutture demografiche negli ultimi 100-150 anni. Mentre, da un lato, i progressi della medicina e una maggiore consapevolezza dell'alimentazione fanno sì che le persone nel Nord globale diventino in media sempre più vecchi e, allo stesso tempo, diminuiscono i tassi di natalità, nel Sud globale, soprattutto nell'Africa sub-sahariana, la popolazione continua a crescere rapidamente. Questo perché l'Africa al momento si trova nel bel mezzo della cosiddetta transizione demografica. Questo è caratterizzato, da un lato, da un tasso di mortalità già più basso dovuto a una migliore assistenza sanitaria, e, dall'altro, da un tasso di natalità ancora alto.

Mentre nei paesi sviluppati i sistemi pensionistici statali rischiano il collasso e i sistemi di assistenza stanno raggiungendo i propri limiti, la rapida crescita della popolazione nei paesi emergenti e in via di sviluppo sta causando una serie di altri problemi sociali: problemi di approvvigionamento, mancanza posti di lavoro e di prospettive, per citarne solo alcuni. Questo spinge soprattutto i giovani ad emigrare, con conseguenti forti movimenti migratori globali. Sia qua che là, uno sviluppo sostenibile necessita di società istruite che siano in grado di affrontare e superare queste grandi sfide. L'UNESCO ha dichiarato che l'istruzione è un diritto umano, ma la realtà è diversa: Mentre nella maggior parte dei paesi sviluppati l'obbligo scolastico per i bambini è sancito dalle leggi fondamentali dello Stato, non è così in molti paesi poveri del mondo. Di conseguenza, milioni di bambini vengono privati delle loro opportunità, soprattutto le bambine. Il Covid-19 rafforzerà ulteriormente questa tendenza, perché molti bambini non torneranno probabilmente più a scuola dopo la pandemia.

Forse vi state chiedendo cosa c'entra tutto questo con i fondi d'investimento. Per esempio, come possono gli investitori promuovere le misure statali in tema di istruzione? Come gestori di fondi ogni giorno ci troviamo di fronte alla decisione di come investire il capitale messo a disposizione dagli investitori in modo sostenibile e redditizio. Quando si parla di istruzione, oltre alle società quotate, consideriamo anche l'investimento in banche di sviluppo e Stati. Ma per ottenere un impatto che possa essere misurato, avremmo bisogno di più social bond in questo contesto. In altre parole, obbligazioni emesse, per esempio, da istituzioni statali che vengono utilizzate per finanziare concretamente progetti socialmente rilevanti, come la costruzione di strutture educative, corsi di studio o simili. Sui mercati dei capitali ogni giorno vengono investiti miliardi. Affinché questi soldi vengano utilizzati in modo corretto servono strumenti affidabili. Con i social bond si potrebbe fare molto in questo senso.